ANNO XXXIII — Domenica, 11 Luglio 1880 — N. 189

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Ind., Giappone, Chilì e Australia	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi [illegible] così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi [illegible].

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 66.

Roma, 10 luglio

BOLLETTINO POLITICO

Di chi è la vittoria? I giornali della maggioranza dicono che il Senato approvò ieri l'amnistia plenaria. I giornali della Destra dicono per contro che la questione dell'amnistia fu risoluta in modo bizantino. Il quale carattere bizantino del voto dato dal Senato consisterebbe in ciò, che, per effetto di questo voto, cinque o sei condannati appena rimarranno esclusi dal beneficio. Al Senato ripugnava più il nome, il titolo, il suono, che la sostanza, la realtà. Quindi negò l'amnistia agli incendiari ed agli assassini della Comune già condannati contradditoriamente, benchè sapesse di estenderla, con cotesta formola, a tutti i comunisti, cinque o sei eccettuati. La formola addottata è forse più estesa di quella che la Camera aveva prescelto, ma i termini di essa danno un suono meno ingrato alle orecchie dei venerandi senatori. Chi potrà dire, dopo il voto del 9, che essi hanno sanato colla clemenza gli incendi e gli assassinii della Comune?

Ma curioso è il giudizio della *République*. Ieri vi fu un vincitore ed un vinto nel Senato. Ma chi fu il vincitore? Chi fu il vinto? Il signor Simon o il signor Gambetta? La *République* dice: il signor Simon. Ma il *Soleil*, per lo contrario, dice: il ministero; cioè dire il signor Gambetta. La qual cosa dimostra che la questione dell'amnistia includeva bensì un contrasto tra la maggioranza radicale della Camera e la maggioranza conservatrice del Senato, ma implicava ancora la rivalità fra il sig. Gambetta e il signor Giulio Simon.

La stampa francese non si limita a chiedere se l'amnistia plenaria fu conceduta effettivamente o negata; se la vittoria va attribuita ai conservatori od ai radicali; si domanda ancora se vincitore fu il signor Simon od il sig. Gambetta. Ma ci sembra che la *République* sbagli di grosso. Il signor Gambetta difese l'amnistia plenaria: il Senato non ne volle sapere. Il signor Gambetta, cioè la maggioranza della Camera, davanti alla quale ritornò il progetto dell'amnistia dopo il primo voto del Senato, propose ed approvò una redazione, che il Senato respinse e in luogo della quale aderì all'articolo del progetto della Commissione sua. Se da tutti questi voti si può dedurre una conclusione, ci sembra dover essere, che in fondo il Senato capì di non potersi oramai opporre all'amnistia senza esporre se stesso ed il paese a gravi inconvenienti, ma che nello stesso tempo ha voluto lasciar intendere chiaramente al ministero ed al signor Gambetta, che disapprova la politica dell'uno e dell'altro e li chiama responsabili delle conseguenze di essa; tra le quali conseguenze fuvvi principalmente, la necessità di promulgare l'amnistia plenaria.

CONFUSIONE FINANZIARIA

L'onorevole amico nostro Luzzatti nel suo discorso dell'altro ieri ha impensierito la Camera notando le gravi sproporzionalità del dazio consumo colle sovrimposte dirette. Il concetto sano o razionale sta in un ben ponderato equilibrio, il quale per difetto di leggi opportune, di savi limiti e di nette responsabilità si turba di continuo. Infatti qualche comune d'Italia ha il dazio comunale inferiore alla sovrimposta diretta nella Emilia, nella Toscana e nel Veneto. Tre comuni, come risulta dalle tabelle prodotte dall'onorevole Luzzatti, hanno un dazio all'incirca eguale alla sovraimposta. E il nostro amico con molta discrezione di giudizio dichiarava normale, nella umiltà delle nostre presenti condizioni, un rapporto di dazio consumo che non ecceda il triplo della sovraimposta. È il caso di 29 comuni chiusi, radamente distribuiti nelle varie parti d'Italia. Eccedono questa proporzione e giungono nel dazio consumo fino al sestuplo della sovraimposta venti altri capoluoghi. E infine nove capoluoghi di provincia superano persino il sestuplo. Infatti dalle tabelle prodotte dall'on. Luzzatti si trae che:

Parma e Siena hanno il dazio consumo eguale ad otto volte la sovraimposta;

Benevento 8 1/2 volte;
Catanzaro 9 1/2 volte;
Palermo 10 volte;
Trapani 14 volte;
Messina 17 volte,
Catania 31 volte;
Reggio di Calabria 75 volte.

Questa cifra di Reggio di Calabria è enorme. Ma il nostro amico si è affrettato nel suo discorso a scagionarne quel patriottico e generoso comune, mettendo il dito sovra un'altra piaga. La provincia di Reggio di Calabria, assorbe quasi tutti i centesimi addizionali e ne lascia una briciola appena ai comuni e al capoluogo. Imperocchè le cose sono così confusamente aggrovigliate in Italia che la provincia senza dar conto a nessuno, percuote come vuole la proprietà fondiaria e il comune, che ha i servizii principali e anche per questa ragione è stremato di mezzi. Infatti i proprietari di Reggio di Calabria pagano alla provincia invece che al comune, e pagano in modo enorme, perchè dalle statistiche si trae che Reggio di Calabria rappresenta il grado massimo della sovraimposta provinciale in tutto il regno, cioè il 171,464. Infatti la media della sovraimposta provinciale per il 1879 è di lire 50 e 68 centesimi per ogni lira d'imposta erariale, esclusi i centesimi. Ora i massimi sono:

Reggio Calabria con 171,461
Sondrio con 124,162
Girgenti con 109,726

Il minimo è:

Cremona con 24
Mantova con 29
Milano con 30

Quindi a Reggio di Calabria, quando non si tenga conto dei catasti, il che potrebbe mutare in parte il giudizio, il popolo minuto è oppresso dal dazio consumo comunale, e le classi abbienti sono oppresse dalla sovraimposta provinciale.

Tutti stanno male, così male che vi è a meravigliarsi come si pensi ad abolire il macinato prima che a correggere così forti sperequazioni. Non sono le riforme a spizzico, i ritocchi che risolveranno il problema della finanza italiana. Bisogna coordinare insieme i tributi generali e locali, poichè come l'on. Minghetti ha osservato ieri nella sua arringa incomparabile, la tasca dei contribuenti è una sola, e se non si affronta il problema nella sua interezza si risolverà sempre male. E dopo aver gettato le entrate invano i contribuenti staranno peggio di prima. Infatti se non si provvede con norme chiare, l'abolizione del macinato avrà l'effetto di trasferire il dazio dall'erario ai comuni chiusi e aperti. Il popolo italiano pagherebbe lo stesso, e con maggiori sperequazioni di prima.

Le Scuole pratiche d'agricoltura

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge dei ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio:

Art. 1. Per provvedere all'acquisto ed alla sistemazione dei poderi ed all'acquisto, alla costruzione, all'ampliamento ed agli adattamenti degli edifizi, destinati ad uso delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata, per 12 anni, fino alla concorrenza di lire 500,000 all'anno, a concedere ai comuni ed alle provincie del regno, ed ai loro consorzi, mutui ammortizzabili in un periodo di tempo non eccedente 30 anni, sia all'interesse normale stabilito secondo gli articoli 17 della legge 17 maggio 1863, num. 1270, e 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª), sia ad un interesse minore che potrà essere ridotto fino al 2 per cento.

Art. 2. I comuni, le provincie, i consorzi dovranno estinguere i debiti così creati e pagarne gli interessi con rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo concordato per l'ammortizzazione e dell'interesse stabilito.

Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse pagato dai comuni, dalle provincie, dai consorzi e quello normale.

La somma che risulterà a debito dello Stato sarà inscritta nel bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3. I prestiti ad interesse ridotto (salve le disposizioni delle leggi 17 maggio 1863, n. 1270, e 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª), saranno accordati sulle proposte fatte dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4. Fra le domande avanzate dovranno accogliersi di preferenza, sia nel proporre i prestiti, sia nello stabilire la riduzione dell'interesse, quelle dei comuni, delle provincie, dei consorzi, che, per il saggio elevato delle imposte, per le più gravi condizioni economiche e per l'importanza degli acquisti e dei lavori, commisurata alle esigenze locali dell'istruzione agraria, avranno dimostrato di essere più bisognosi dell'aiuto del governo.

Art. 5. Sarà provveduto all'esecuzione della presente legge per mezzo di un regolamento da pubblicarsi per decreto reale.

Notizie dell'Esercito e della Marina

Leggiamo nell'*Italia militare* d'oggi:

L'*Esercito italiano* ha annunziato che, in vista della prossima promulgazione della legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri reali, si sta preparando un notevole cambiamento nei comandi dei circondari e delle provincie.

Sappiamo che il Comitato dei carabinieri reali non lavorò affatto intorno ad un cambiamento di personale nei comandi dell'arma, perchè la legge è ancora in progetto, e perchè quando sarà pubblicata e resa esecutiva, non saranno punto necessari gli annunziati cambiamenti.

Con regio decreto firmato in udienza dell'8 corrente mese venne soppresso dal 1° agosto prossimo l'ufficio centrale meteorologico della R. marina, che funzionava provvisoriamente a Firenze. Da quella data il servizio meteorologico applicato alla navigazione, e la pubblicazione del quotidiano *Bollettino meteorologico* saranno affidati all'Ufficio centrale di meteorologia in Roma, inaugurato, non ha guari, sotto la direzione dell'egregio professor Tacchini.

La prima divisione della squadra permanente agli ordini del vice-ammiraglio comm. Federico Martini, e composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Maria Pia* e *Formidabile*, con l'avviso *Agostin Barbarigo*, è giunta a Catania la sera del 6 corrente.

Il R. piroscafo *Dora* lasciava Taranto la mattina del giorno 8 corrente, diretto per Venezia.

Lo stesso giorno approdavano a Spezia le corazzate inglesi *Alexandra*-*Temeraire* e *Monarch*.

Lettere Torinesi

Torino, 8 luglio.

Il meeting per il suffragio universale — Il Consorzio nazionale e S. M. il Re — Una galleria di raccordamento al tunnel del Cenisio — Il servizio ferroviario peggiora — Notizie varie — Bibliografia.

Non parmi che a Torino fosse molto sentito il bisogno di vociare in un teatro per chiedere al Parlamento una legge che accordi il diritto di voto anche a chi non saprebbe servirsene giustamente. Ma i nostri democratici radicali accorgendosi che Torino ne scapitava in faccia alle altre città militanti, scrissero e riscrissero di qua e di là ai principali agitatori popolari, finchè in mancanza di numero riuscirono a persuaderli che si avrebbe avuto del chiasso, e allora il *meetings* fu decretato.

Presiederà il Comizio il presidente omnibus di tutti; il dottore Bertani, il quale non ha mai sentito così vivamente il prurito di ritornare alla Camera come ora, e spera che il suffragio universale dopo tanti *meetings* lo rimanderà in Parlamento con parecchie migliaia di voti — perchè pur troppo i voti si contano, ma non si pesano.

Se avverrà domenica al teatro Alfieri qualche fatto degno di nota, ve ne informerò con premura.

I giornali cittadini pubblicano il telegramma modesto ed affettuoso col quale il Re Umberto annunziava a S. A. R. il Principe di Carignano, presidente del Consorzio nazionale, la sua risoluzione di versare annualmente la somma di lire 50 mila fino alla concorrenza d'un milione, ottemperando così alla patriottica promessa di Vittorio Emanuele che appunto per un milione sottoscrivevasi nel 1866, e solo in causa della guerra sopravvenuta e degli altri avvenimenti politici, moriva prima di « sciogliere il voto. »

Il nobile intendimento del Re Leale di voler così dare impulso alla patriottica istituzione — che in mezzo ai difetti merita pure molti encomii — il moto generoso di inaugurare la prima Lista Civile decretata dal Parlamento al giovane Sovrano, è assai lodevolmente commentato da tutti, senza distinzione di partiti.

Già sapete che S. A. il principe di Carignano telegrafò immediatamente al Re, ringraziandolo, e al presidente del Senato, on. Tecchio, annunziandogli quanto vi ho narrato.

Vi ho altra volta accennato ai lavori che si dovevano intraprendere dal governo, o meglio dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per incarico e per conto della Amministrazione ferroviaria francese Paris-Lion-Mediterranée nella galleria del Fréjus. Fin dal mese di marzo infatti un egregio ingegnere addetto alle ferrovie dell'Alta Italia fu incaricato di recarsi a Modane per intraprendere gli scavi necessari alla formazione d'una nuova galleria di raccordamento la quale unisca la linea principale del gran *tunnel* a quella che ora serve di passaggio ai treni che entrano sotto il monte all'imboccatura Nord, nel territorio francese. La natura del suolo ove fu costrutta la attuale galleria di raccordamento fece sì che la medesima fosse spesso soggetta a gravi inconvenienti e la continue riparazioni stante il pericolo che l'acqua dell'Arc non corrodesse man mano le prime costruzioni e facesse crollare inaspettatamente questo tronco di raccordamento che unisce la stazione di Modane al tunnel internazionale. Senonchè ad onta di tutto lo zelo dei lavoratori, e le ottime disposizioni prese dall'ingegnere Candellero e dal suo collega per la Società francese, sino all'epoca in cui vi scrivo non si potè ottenere gran frutto dal lavoro degli operai addetti agli scavi.

Probabilmente per effetto delle precedenti perturbazioni atmosferiche e del calorico che si sviluppa fra le viscere del monte, gli operai corsero più volte pericolo di rimanere asfissiati, ed anzi, durante il passaggio d'un treno internazionale, quattro di essi rimasero asfissiati miseramente. Ogni precauzione si è presa per prevenire altri disastri; si stabilì un servizio d'infermeria, di ambulanza, di avvisi telegrafici ogniqualvolta è necessario interrompere il lavoro e ritirarsi a più spirabil aere. Ma i lavori procederanno perciò assai lentamente, finchè le condizioni atmosferiche non siensi migliorate. E allora ve ne riscriverò.

Il servizio ferroviario continua su tutte le nostre linee a meritarsi il biasimo di quanti la percorrono con frequenza.

Il ministro Baccarini dovrebbe occuparsi seriamente della quistione ferroviaria. — Chiedete al Cirio in quali condizioni molte volte dovette far viaggiare le sue ortaglie, le sue frutta più delicate! Persino il municipio di Vienna dovette protestare, minacciando di impedire più oltre l'invio di ortaglie, per la sudicezza dei carrozzoni di trasporto!

Intanto cresce il malumore degli impiegati mal retribuiti e sempre cullati nella speranza di veder approvati quei certi organici, di cui il vostro giornale si è occupato molto opportunamente.

Mentre si lavora al Cenisio, si chiede a Genova una succursale alla Galleria dei Giovi, e si fanno a Torino e a Milano pubbliche conferenze per patrocinare il traforo del Monte Bianco o quello del Sempione. Gli ingegneri torinesi vogliono il primo, perchè credono che sia meno costoso per l'Italia, e più utile al Piemonte anzichè quello del Sempione, il quale non sarebbe che una causa di concorrenza alla linea del Gottardo.

Un nuovo istituto di credito si è costituito in Torino fra parecchi industriali e banchieri, che gli imposero il nome di *Banca Piemontese*. Il capitale è di 10 milioni in 40 mila azioni da lire 250 caduna. Scopo della Banca è, secondo lo Statuto che ho letto, di favorire gli interessi dei commercianti ed industriali, specialmente dei principali filanti in cotone ed in seta. Il banchiere Geisser ed i fratelli Pejrot sono gli iniziatori.

Se non erro, in Torino esiste una ventina di Banche fra sedi primarie e filiali; non so se a tutte sorrida Madonna Fortuna; pel bene di tutti auguro a loro e così all'ultima creata ottime sorti.

Facciamo un piccolo salto a cose artistiche.

L'Esposizione nazionale verrà chiusa il 26 di settembre, prolungandola così di due mesi; si spera sempre una visita di S. M. la Regina. Però l'Esposizione d'arte antica cesserà col 31 luglio, dovendosi restituire ai singoli proprietari gli oggetti esposti. Le vendite di oggetti d'arte moderna, come di biglietti per la grande lotteria è scemata da qualche giorno, forse perchè i forestieri oramai e il caldo attuale non si fermano che pochissimo tempo a Torino, e i cittadini più facoltosi, o sono assai renitenti ad aprire il borsellino, o già se ne andarono ai monti.

Speriamo che in settembre le cose procederanno meglio a decoro dell'arte nostra, ora che ritornar può al suo antico splendore, e rifarsi italiana.

Le campagne riassunsero un aspetto assai lusinghiero; i grani sono molto belli e rigogliosi; le viti promettono bene dove non si abbero a deplorare soverchi geli o uragani disastrosi.

Il mercato dei bozzoli è agli sgoccioli: belle le qualità piemontesi gialle, di cui si riacquistò la quasi perduta razza, che per molti anni sofferse l'atrofia. I prezzi assai modesti in causa della crisi dello scorso anno.

L'editore Loescher pubblicò in uno splendido volume elzeviriano le 11 conferenze sul vino, tenute dal Graf, dal Lessona, dal Cossa, dal Mosso, dal Giacosa, dal Corrado, dal Deamicis, dal Cagnetti, dal Lombroso, dal Bizzozzero, ecc., lo scorso inverno e di cui più volte vi tenni parola. È un libro che per varietà di argomento, benchè si tratti sempre del vino, per brio, per copia di notizie e di osservazioni curiosissime sulla leggenda, sui costumi dei popoli, sulla poesia inspiratrice dei bacchici cantori, sugli effetti psicologici e fisiologici del liquor di Noè, ecc., ecc., riuscirà di molto gradimento alle signore come a quanti vorranno acquistare il libro edito dal Loescher, nel quale scrissero sì numerosi ed esimii professori di lettere, di medicina e di scienze naturali.

Un altro volume dallo stesso Loescher pubblicato è: *Le grandi razze umane*, del colonnello on. Marselli, storico e filosofo di chiara rinomanza. L'autore vi esamina l'umanità nei suoi tre metodi di classificazione; svolge principalmente quello del linguaggio e mette in mostra una copiosa dottrina, mostrandosi degno concittadino del Vico, e miglior filosofo che capo-partito.

NOTIZIE ESTERE

RUMENIA

Si ha da Vienna, 7 luglio, il seguente dispaccio:

« La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: I Cotzovalachi, che vivono nella Tessaglia, chiesero alla Rumenia sussidi in denaro per disporre la resistenza contro l'annessione alla Grecia. Il governo rumeno respinse la domanda. Esso ritenne opportuno di prendere alcune misure precauzionali, ed aumentò per intanto lo stato della fanteria da 2 a 3 battaglioni. »

24

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Rebustelli

— Il secondo punto è lungo come il primo? — domandò Roberto con calcolata distrazione e ponendosi a sfogliare un Album.

— Secondo punto, io sento che non potremo durarla a questo modo; che tu mi abbandonerai quanto prima, che tu mi darai una rivale vittoriosa — e sarà la gloria o qualch'altra cosa, non importa — e io dovrò ritornare alla mia casetta, al fianco di mia madre, non più fanciulla, non ancora vedova, non indegna di stima, ma meritevole di compassione, non costretta ad amarti ancora, ma tenuta a non amar altri, non segregata dal mondo e dai piaceri, ma per l'indole mia e per ossequio alle convenienze in una condizione peggiore d'una monaca coi voti di clausura. Ebbene, nonostante questa deliziosa prospettiva, io sono calma, lo vedi; io sono così rassegnata che tutti, e tu prima degli altri, potrebbero scambiare questa mia rassegnazione per ignoranza e per mellonaggine, mentre è un sentimento del dovere, un dolore che calcola, una pazienza che riflette, fors'anche una passione — giacchè tu mi stimi incapace d'averne — che si prolunga nel vuoto.

— Chi m'avesse detto che si doveva sdrucciolare in un patetico così metastasiano, e che Didone abbandonata...

— Didone abbandonata starà al suo posto e non imprecherà a Enea che fugge. Questo è un trono col trabocchetto, questi son cuscini uguali ai pettini da lino, queste son poltrone cogli aghi roventi, e tuttavia io non mi muovo, non mi muoverò di qui... finchè non piacerà al mio signore e padrone di mostrarmi la porta colla mano alzata.

Margherita era pur sublime nella semplicità sua, in quello accoramento senza bassezze, in quella gelosia senza serpenti fischianti, in quel fuoco interno rattiepidito da una lagrimuccia, figlia dell'amore insultato. Roberto fece spalluccie, e:

— Sono un gran bel matto — disse — a trattenermi qui a discorrere su bazzecole mentre il teatro m'aspetta. Didone, a rivederci.

Margherita corrispose debolmente al saluto; ma quando Roberto le si tolse dalla vista, ella si alzò, passeggiò un momento e, senza venire a transazione col suo dolore, senza asciugare le sue lagrime, parve ricrearsi in un'idea: Roberto, in fondo in fondo, non è un cattivo uomo!

XX.

Quanti vantaggi hanno le donne stizzose nel presentarsi come frutto proibito? Come fanno bene questi cherubini a ricordarsi sempre che tutto ciò ch'esse prodigano perde di prestigio giacchè, più l'uomo si affanna per ottener ciò che desidera, più lo ha in pregio! Quale malizia esse pongono nel ricordo di quel brano di storia sacra che parla della troppa manna piovente dal cielo e che finì per disputare il popolo d'Israele!

Entrando nel palchetto della contessina Amalia, Roberto poteva sospettare che qualcuno avesse suggerito alla bella feroce di regolare la sua condotta su i versi del poeta Serafino d'Aquila:

> Se vuoi tenermi sempre innamorata
> Non scaldi fuoco, e non bruci il tuo fuoco.
> Non troppa crudeltà, non troppa grazia
> Perchè l'una dispera, e l'altra sazia.

Rimasto solo con lei per qualche minuto, Roberto s'atteggiò a energia arrischiata e quasi stava per dirle: « io soffro come un dannato, abbiate pietà di me! » La contessina alzò il nudo e tondo braccio agitando il ventaglio, ebbe delle smorfiettine incredule, e siccome ne sapeva un punto più d'un generale di stato maggiore, frammischiò l'orgoglio alla fragilità, la crudeltà alla grazia, baloccò con industria carina e felina quella sua vittima. Vi consiglio a prendere il largo, almeno per un po' di tempo » sembrava che volesse dirgli.

E poi, sia detto a sua lode, la contessina non dimenticò di assumere informazioni sul conto di Margherita. Ebbe dei sarcasmi aguzzati a punta d'oro, delle sortite ammirabili, e si avrebbe potuto paragonarla a quegli insetti con le ali delicate e brillanti che lo spettatore ammira, mentre essi stanno torturando qualche vittima.

Roberto, quando cedette il posto a un consigliere di Cassazione, uscì stravedendo come un ubriaco di acquavite. Impossibile sfarfallare intorno ad altri fiori. Tutto era scialbo, inodore, incolore, antipatico all'intorno, eccetto un punto fisso, quella strega Amalia col fulgore dei cari occhi fatali. Come fanciullo condotto per mano da mamma concupiscenza, quell'amore di Roberto, se così possiamo chiamarlo, aveva poche o punte risorse, faceva ridere, pur essendoci chi ne soffriva da piangere alla dirotta. Viver di carezze minute e di grandi vigliaccherie gli sarebbe parso un bene. L'andar spiccio preferito all'andar giusto verso la mèta di quella passione, per lui, già uomo navigato, ora un controsenso; da qualche tempo, come aveva dichiarato poc'anzi a Margherita, la sua testa ondulava sulle spalle a guisa di zucca sul pergolato. Egli poteva benissimo dar valore di assioma matematico all'assurdo, provare che le passioni, come certe funzioni fisiologiche, si sottraggono all'impero della volontà, che la pendola-uomo oscilla maledettamente e inconsapevole e di continuo fra il bene e il male.

Fiammelle d'un idealismo malaticcio sprigionavansi tratto tratto dai lobi di quel suo cervello squilibrato. Passando una mattina dinanzi alle vetrine d'un libraio, Roberto lesse con compiacenza il suo nome sulla copertina d'un libricciuolo, figliuolo della sua intelligenza. Precisamente come accade di certe donne, che quando hanno avuto un amorazzo difficilmente si rassegnano a chiuder partita, gli uomini che hanno dato alle stampe un libro pur che sia, rare volte si fermano lì. E Roberto meditava altre pubblicazioni, e sentiva pungersi dal desiderio della rinomanza; ma cambiar la velleità in volontà, il ghiribizzo o i ricami d'immaginazione in attività pratica, le fluttuazioni del pensiero in propositi tenaci, le blandizie di estetica passiva in una signoria spirituale, in una forte disciplina dell'intelletto, questo era il difficile.

Aveva disprezzato la poesia mobile e bella della campagna; non aveva capito il valore, la placida maestà d'una casa in mezzo ai fiori, ai cespugli frementi di vita, al profumo, raccolta di mille profumi, sotto un cielo smagliante; non aveva avvertito le consolazioni che dà la semplice e pur sempre varia natura, questa madre benefica che ricambia a dovizia chi le posa nel grembo e le confida ansie e tormenti; e come mai egli avrebbe potuto raccogliersi e pensieri di vita, a intenti di operosità, a mèta di vera celebrità, con quel frastuono, fra quel variopinto pandemonio, con tanti incentivi al piacere e artifizi del piacere e bassezze del piacere, e voluttà spasmodiche e malate?

Una mattina Margherita, credendo di far bene, disse a Roberto che sarebbe intervenuta alla festa da ballo per gli asili infantili. Suggerisse lui la *toilette* più acconcia.

— Mi fai certe domande! della *toilette* è giudice la donna soltanto e per parte mia puoi vestirti come ti pare. E andrai sola o accompagnata?

— Accompagnata, s'intende.

— E da chi?

— Da Roberto.

— Io ho un reuma che mi gira.

— Ballando ti passerà. — Sei pure incostante! sto per dire che sei doppio come le cipolle.

— Frasario da cucina che ti sta come un guanto. Neppure l'uomo più perfetto è costante, a meno che colla perfezione non possieda anche la struttura della talpa. L'uomo è un termometro che segna variazioni ogni giorno, ogni ora; è uno strumento che riceve il suono dalle diverse impressioni e passioni che lo scuotono continuamente. Vorresti accusar di doppiezza il mio pianoforte perchè mi fornisce musica ora triste, ora lieta?

— Allora smettiamo il progetto. Tanto, gli asili infantili non perderanno molto per la nostra assenza. È vero che tu m'hai consigliato la carità col relativo puntello della vanità..... è vero che io amo molto i piccini... degli altri ..

(Continua)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 luglio.

(39ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 1 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. legge una lettera dell'on. Bettino Ricasoli in cui dichiara di esser stato côlto dalle febbri mentre si disponeva a venire a Roma. Prega la Camera di scusarlo della sua assenza e la ringrazia delle prove di benevolenza dategli.

PRES. annunzia che lunedì si discuterà l'elezione contestata del collegio di Francavilla.

La Giunta delle elezioni propone la convalidazione della elezione del prof. Davide Borrelli a deputato del collegio di Cicciano.

L'elezione è convalidata.

BOSELLI presenta la Relazione sul progetto di legge per l'inchiesta sulla marina mercantile e presenta pure la Relazione sulla dichiarazione commerciale tra l'Italia e la Serbia.

Chiede l'urgenza, che è accordata, pei due progetti di legge.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

PRES. La parola spetta all'on. Taiani per isvolgere il suo ordine del giorno.

TAIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore ricorda i precedenti della questione del macinato. Dice che il paese si meraviglierà di discussioni sì lunghe su una questione che esso ha già decisa. Crede impossibile che la Camera non approvi l'abolizione della tassa, che può farsi senza perturbare il pareggio.

COMIN presta giuramento.

PRES. La parola spetta all'on. Bonghi.

BONGHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, sentito il discorso del ministro delle finanze, persuasa che l'abolizione della tassa di macinato, nell'attuale condizione del bilancio, non può essere fatta senza turbarne l'equilibrio, impedisce una razionale e feconda trasformazione dei tributi, allontana la soppressione del corso forzoso e il riassetto delle finanze dei comuni, e scema l'entrata dell'erario in un momento che la situazione dell'Europa orientale consiglia di mantenerla intatta, respinge i provvedimenti proposti dal ministero e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore dice che l'eccitamento fatto dall'on. Taiani a tutti i partiti di votare compatti questa legge, ha un valore puramente oratorio, perchè la legge così com'è egli dubita che possa essere votata dalla Destra e dalla Sinistra. Gli uomini di Stato debbono sempre dire tutta la verità al paese, per quanto essa possa essere dura ed amara: ed egli dice che ora più che mai è lieto di appartenere ad una parte politica, che senza lusingare certi deboli sentimenti del paese, ha saputo propugnare vigorosamente il mantenimento di una tassa, dalla quale dipende la consistenza e l'equilibrio dei nostri bilanci. Non crede che questo assunto degli oppositori della legge sia stato confutato nè dal ministro nè dai fautori dell'abolizione: egli crede che sia nuovo questo sistema di propugnare l'abolizione di un'imposta con quattro anni di dilazione. Quando si possa indicargli un solo uomo di Stato che abbia seguito questo esempio, egli si dichiara disposto a passare da Destra a Sinistra (Oh! oh! — Rumori a Sinistra).

Si dice che quest'abolizione della tassa del macinato deve farsi a nome della trasformazione dei tributi; ma questa trasformazione così intesa è erronea, perchè essa non consiste nel correggere la immediata incidenza dei tributi, perchè seguendo questa via non si può sapere se le riforme andranno a scemare le gravezze in quelle classi che si vogliono sgravare. Il concetto che aveva il Peel era questo di studiare i tributi uno per uno, per diminuire quelli che premevano sull'attività economica del paese, affinchè se ne avvantaggiassero gli altri tributi indiretti che si lasciavano in vigore.

La trasformazione tributaria avrebbe dovuto portare alla necessità di esaminare i diversi tributi, per migliorare la condizione economica del paese. Invece la Sinistra ha fatto tutto il contrario, e dalla sua opera si avranno dolorose conseguenze. Perchè non si è posto mente alla povertà dei capitali, che affligge il nostro paese? Perchè non si è considerato quale enorme peso impone alla ricchezza del paese l'aliquota della ricchezza mobile al 13 20 per cento? Bisogna scemarla almeno di una metà, come bisognerebbe scemare l'enorme tassa prediale che grava enormemente sulla nostra proprietà fondiaria. Afferma essere erronea la credenza, che taluni vorrebbero diffondere, che gl'interessi delle classi più povere stiano più a cuore alla Sinistra che alla Destra: ma è nei mezzi per venire in soccorso di queste classi, che vi è grande disparità fra le due parti della Camera.

Il popolo deve sentire che fa parte dello Stato, prendere interesse alla sua floridezza e darsi ragione dei pesi, che non senza uno scopo nè una ragione lo gravano. Ora consideriamo le condizioni dello Stato, le condizioni nostre. Abbiamo da lodarci della posizione in cui siamo rimasti dopo il trattato di Berlino? Quel trattato ha lasciato aperte questioni gravissime; questioni che debbono essere risolte, e che, Dio non voglia, non abbiano a portare alla guerra. Ma come ci prepariamo noi a questa triste eventualità? Quale è a questo proposito il nostro pensiero politico? In nuove complicazioni, si vedrà l'Austria discendere verso l'Egeo, e l'impotenza, che ci viene dall'impotenza medesima del nostro bilancio, farà sì che dovremo rimanere inerti. Davanti alle condizioni presenti dell'Europa noi scemiamo la nostra potenzialità d'agire, nè con ciò scemiamo le spese. Ma l'imposta sarà abolita, con quale danno dello Stato sarà da vedersi; nè gli duole di dover essere fra i vinti, bastandogli d'aver posto sull'avviso i reggitori. Essi stanno scuotendo i fondamenti dello Stato; sarà questa una gloria, ma egli non l'ambisce davvero (Bene! Bravo! a Destra).

PRES. È finito lo svolgimento degli ordini del giorno.

La parola spetta al presidente del Consiglio dei ministri. (Segni d'attenzione).

CAIROLI (pres. del Cons.) premette che sarà breve la sua risposta ai vari oratori, perchè fu chiarissima la dimostrazione del ministro delle finanze e splendide le difese fatte dagli on. La Porta e Doda. Anche la questione politica fu sapientemente trattata.

L'on. ministro accenna al discorso applaudito dell'on. Corbetta, che fu cortesissimo con lui, senza risparmiargli però i rimproveri.

Accenna al discorso dell'onor. Maurogònato.

Dichiara che per sentimento del dovere propugna questa proposta, la quale corrisponde ai suoi convincimenti, più volte manifestati. L'abolizione di questa tassa onora il partito che la approva.

L'on. ministro ricorda i precedenti della questione.

Dice che dovevasi evitare lo scoppio dei risentimenti colla abolizione totale della tassa.

Ricorda la politica economica di Cavour e si estende nel parlare degli abusi che avvengono nell'applicazione della tassa.

Ricorda l'opinione contraria al macinato che fu manifestata nel 1864 dall'on. Minghetti, in risposta all'on. Saracco, quando c'era la minaccia del fallimento.

L'on. ministro dice che questa tassa preme sul salario e sul lavoro.

Accenna ai discorsi degli on. Berti e Luzzatti.

Dice che anche quest'ultimo, al cui discorso tanta attenzione fu prestata, ammette la trasformazione dei tributi.

L'on. ministro dice che la tassa del macinato fu abolita in tutti i paesi, compresa la Prussia, malgrado le spese di guerra.

(La Camera è disattenta — Conversazioni particolari).

L'on. ministro dice che è un errore grave mettere le spese militari come un ostacolo alla trasformazione tributaria.

L'on. ministro dichiara che respinge qualunque proposta sospensiva e considera questo voto anche dal punto di vista conciliativo. In pochi giorni si scioglierà una questione che si trascura da due o più anni. Noi dobbiamo unirci nel concetto delle riforme, che, dopo le recenti elezioni, sono più rigorosamente richieste.

Noi vogliamo l'esecuzione del programma del partito e desideriamo che abbia la più imponente maggioranza questo concetto.

Conchiude dichiarando che il ministero respinge la sospensiva.

PRES. classifica i vari ordini del giorno.

LA PORTA (relatore) esprime l'avviso della Commissione sui vari ordini del giorno e propone in nome della maggioranza della Commissione generale del bilancio un ordine del giorno con cui « prendendo atto delle dichiarazioni del ministero si passa alla discussione degli articoli del progetto di legge. »

MUSSI, SONNINO, NERVO, PANATTONI ritirano i loro ordini del giorno.

MINGHETTI. Il mio ordine del giorno è di sfiducia. A me è indifferente ritirare il mio, votando contro quello della Commissione.

Ora parlerò per fatto personale. È vero che nel 1863 combattei la proposta del macinato. Le mie preferenze erano per la tassa sulle bevande e lo può attestare l'onor. Depretis.

DEPRETIS fa segni d'assenso.

MINGHETTI. Nella mia condotta non v'è alcuna incoerenza. Ripeto che una tassa a larga base sia necessaria. Avrei preferito quella delle bevande. Trovai applicata quella del macinato e non mi restava che osservarla e farla osservare. (Bene)

PRES. Ritira l'ordine del giorno?

MINGHETTI. Lo ritiro, votando contro quello della Commissione.

SEISMIT-DODA sperava che il ministero accettasse il suo ordine del giorno. Ma lo ritira e si associa a quello della Commissione.

LUZZATTI ritira il suo e voterà contro quello della Commissione.

MAUROGÒNATO ritira il suo.

Altri ordini del giorno sono ritirati dagli on. Lovito, Luporini, ecc.

NERVO mantiene il suo.

SANGUINETTI si associa a quello dell'on. Nervo (Ilarità).

LUALDI mantiene il suo ordine del giorno chiedendo qualche dichiarazione circa al corso forzoso.

CAIROLI (presidente del Consiglio) assicura che in novembre si preparerà un progetto di legge sul corso forzoso.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione.

LUALDI e NERVO ritirano i loro ordini del giorno.

PRES. Non resta ora che l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione.

LANZA chiede la parola.

PRES. Io devo dire che ad altri deputati fu da me negata la parola onde dichiarassero i loro voti.

LANZA chiede schiarimenti sul significato dell'ordine del giorno (Rumori — Grida).

PRES. Non posso darle la parola.

LANZA va al seggio presidenziale e conferire col presidente.

PRES. Sull'articolo primo del progetto sul macinato ognuno potrà aver occasione di commentare i propri voti. Ora non credo possibili altri commenti (Bene a Sinistra).

PRES. Sull'ordine del giorno della maggioranza della Commissione è chiesta la votazione per appello nominale.

L'ordine del giorno è il seguente:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, passa alla discussione degli articoli. »

Si procede all'appello nominale per la votazione.

FERRINI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Deputati presenti	308
Votanti	307
Risposero sì	249
Risposero no	128
Si astenne	1

La Camera approva l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione accettato dal ministero.

MUSSI dichiara che avrebbe votato pel sì se fosse stato presente.

INCAGNOLI, BERIO, CORBETTA, FORNACIARI, DE RENZIS presentano Relazioni.

MAGLIANI (ministro) presenta un progetto di legge per vendita a trattative private di beni ecclesiastici.

PRES. Si procede ora alla discussione dell'articolo primo del progetto di legge sul macinato, che è del seguente tenore:

« Sono approvate le disposizioni relative all'abolizione graduale della tassa di macinazione del grano, contenute nell'allegato A. »

La parola spetta all'on. Cordova. (Segni d'impazienza — Rumori e grida).

PRES. Facciano silenzio. Lascino parlare gli oratori iscritti.

CORDOVA parla fra le grida. (Ai voti! Ai voti!) Non si intende una parola di ciò che dice.

PRES. suona il campanello indarno. I rumori crescono.

CORDOVA dice che ha male al petto e chiede di rinviare il suo discorso a domani.

PRES. Io dichiarai che le sedute continuerebbero fino alle sette. Ella vede che i nostri colleghi domandano che si finisca oggi stesso (Applausi fragorosi).

CORDOVA ed altri rinunziano alla parola.

PRES. La parola spetta all'on. Lanza.

LANZA parla brevemente, dicendo che voleva, prima, spiegare il suo concetto, affinchè non lo si accusasse di contraddizione per avere presentato un emendamento all'articolo primo. Si astiene dal votare, perchè non gli fu chiarito se si trattasse di voto di fiducia o di semplice passaggio alla discussione degli articoli.

PLUTINO e PEPE parlano brevemente fra i rumori.

SORRENTINO rinunzia alla parola.

CAVALLOTTI dichiara che egli ed i suoi amici dell'estrema Sinistra non intendono dare, votando l'abolizione della tassa del macinato, un voto di fiducia al ministero.

PACELLI svolge un suo controprogetto.

PRES. Annunzia che l'on. Lanza ritirò il suo emendamento.

MAGLIANI (ministro) e **LA PORTA** (relatore) fanno la dichiarazione di non accettare alcun emendamento.

L'emendamento dell'on. Pepe è respinto. È pure respinto quello dell'on. Pacelli.

PRES. Resta l'articolo 1º del progetto ministeriale:

« A datare dal 1º settembre 1880 la tassa di macinazione del grano sarà di lire 1 50 per quintale. »

Si chiede la votazione per appello nominale.

MARIOTTI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	370
Risposero sì	212
Risposero no	108
Si astenne	1

La Camera approva l'articolo primo.

PRES. Si passa alla votazione dell'articolo secondo, così concepito:

« La tassa dovrà interamente cessare col 1º gennaio 1884, e sarà provveduto con economie ed opportune riforme per sopperire alla eventuale deficienza che la abolizione della tassa stessa potrà recare nel bilancio. »

Anche su questo articolo è chiesta la votazione per appello nominale.

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione del secondo articolo:

Presenti	361
Votanti	360
Risposero sì	244
Risposero no	116
Si astenne	1

La Camera approva l'articolo secondo.

PRES. mette ai voti l'articolo primo del progetto di legge complessivo.

È approvato.

ROMANO propone che la Camera tenga seduta domani.

La proposta è approvata.

La seduta è levata a ore 8.

Domani seduta a ore 1.

L'appello nominale

Ecco i nomi dei deputati che presero parte, nella seduta d'oggi, alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno della Commissione, accettato dal Ministero e approvato dalla Camera:

Risposero sì:

Abignente — Adamoli — Alvisi — Angeloni — Antonibon — Aporti — Arcieri — Argenti — Arisi — Arnulfi.

Baccarini — Bajocco — Balegno — Ballanti — Bartoscia — Basetti Atanasio — Basetti Giov. Lorenzo — Berardi Filippo — Berio — Bernini — Berti Domenico — Berti Ferdinando — Billia — Bizzozero — Bonacci — Borrelli Davide — Botta — Branca — Brunetti.

Cairoli — Cancellieri — Cannella — Canzi — Capilongo — Cappelli — Carancini — Carnazza — Cattani-Cavalcanti — Cavallini — Cavallotti — Cerulli — Cherubini — Chidichimo — Cocconi — Cocozza — Colaianni — Colesanti — Colombini — Comin — Coppino — Cordova — Correale — Correnti — Costantini — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cutillo.

Damiani — D'Arco — Dari — Davico — De Bassecourt — De Cesaris — De Cristofaro — De Dominicis — Del Giudice — Dell'Angelo — Della Cananea — Della Croce — Delle Favare — Del Prete — Delvecchio — Depretis — De Renzis — De Riseis — De Rolland — De Sanctis — De Witt — Di Baimo — Di Biasio — Di Gaeta — Di San Giuseppe — Di Santa Elisabetta — Di Sant'Onofrio — Di Villadorata.

Elia — Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Fabrizi Nicola — Fabrizi Paolo — Farina Emanuele — Farina Nicola — Favale — Favara — Fazio Enrico — Ferracciù — Ferrari Carlo — Ferrari Luigi — Ferraris — Ferrati — Ferrini — Fili Astolfone — Filopanti — Floreua — Folcieri — Foppoli — Fortis — Fortunato — Franzica — Frescot — Friscia — Fusco.

Gaetani di Laurenz. — Gandolfi — Garibaldi Menotti — Gattelli — Gonala — Genin — Gerardi — Germanetti — Geymet — Giacomelli — Giovagnoli — Giudice — Glisenti — Gori-Mazzoleni — Gorio — Grassi — Greco — Grossi — Guala.

Imperatrice — Indelicato — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — La Russa — Leardi — Lioy Giuseppe — Lolli — Lovito — Lualdi — Lucchini Giovanni — Lugli — Lunghini — Luporini.

Maffei Alberto — Maffei Nicolò — Majocchi — Mameli — Mancini — Marazio — Marolda-Petilli — Martelli — Martini Ferdinando — Martinotti — Massarucci — Maurigi — Mazza — Mazzarella — Meardi — Melchiorre — Melodia — Menichini — Merzario — Miceli — Micheli — Molfino — Monzani — Morana — Mordini — Mori — Morrone — Moscatelli.

Nanni — Nervo — Nicastro.

Odescalchi — Oddone — Oliva — Orsetti — Orilia.

Pace — Pacelli — Panattoni — Pandolfi — Parisi-Parisi — Pasquali — Patrizii — Pellegrino — Pepe — Pericoli — Petruccelli — Pianciani — Piebano — Plutino Agostino — Plutino Fabrizio — Polti — Polvere — Pulerano.

Raggio — Randaccio — Ratti — Riberi Spirito — Ricci — Rinaldi — Riola — Riolo — Roberti — Romeo — Ronchei — Ronchetti Tito — Ruggeri — Ruspoli.

Saladini — Salaris — Saluzzo — Sanguinetti Adolfo — Sanguinetti G. Ant. — Sani — Savini — Sciacca della Scala — Secondi — Seismit-Doda — Serra Tito — Serra Vittorio — Sforza Cesarini — Siccardi — Simonelli — Simoni — Solo — Solidati-Tiburzi — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sorrentino — Spantigati — Sperino — Sprovieri.

Taiani — Todeschi — Tenerelli — Tortorici — Toscanelli — Trevisani — Trinchera — Trompeo.

Vacchelli — Valsecchi — Vastarini Cresi — Vayra — Vigna — Villa — Visocchi — Vollaro.

Zeppa — Zucconi.

Risposero no:

Agostinelli — Albini — Arbib — Arese.

Baracco — Barazzuoli — Basteris — Berardi Tiberio — Berti Ludovico — Bertolè-Viale — Biancheri — Bianchi — Bonghi — Bonoris — Bonvicini — Borzanisi — Borromeo — Boselli — Broccoli — Buonomo.

Cagnola Giovanni — Calciati — Camici — Campostrini — Capozzi — Cavagnari — Cavalletto — Colesla — Chiaves — Chimirri — Chinaglia — Ciardi — Cittadella — Colleoni — Corbetta — Cordini — Corvetto — Curioni.

Di Crecchio — Della Somaglia — Di Zerbi — Di Carpegna — Di Casalotto — Di Lenna — Dini — Di Revel — Di Rudinì — Dugliani — Donati.

Emo Capodilista — Ercolani.

Faina Eugenio — Faina Zeffirino — Falconi — Fano — Finzi — Fornaciari.

Gerra — Gessi — Giordano — Giudici — Goggi — Garla — Guiccioli.

Imperatori — Inghilleri — Isolani.

Lioy Paolo — Lucca — Luchini Odoardo — Luscia — Luzzatti.

Maldini — Mangilli — Mantellini — Marchiori — Mari — Mariotti — Martinelli — Martini Giov. Batt. — Marzi — Marzotto — Massa — Massari — Mattei — Maurogònato — Mellerio — Messedaglia — Minghetti — Minucci — Moccnni — Morini.

Panzera — Papadopoli Angelo — Papadopoli Nicola — Pavoncelli — Pelrossi — Perazzi — Peruzzi — Piccinelli — Piccoli Podestà — Polidori — Puccioni — Pullè.

Riberi Antonio — Ricotti — Righi — Rizzardi — Robecchi — Romanin-Jacur — Roncalli.

Sacchetti — Samarelli — Sandonnini — Sella — Serafini — Sarazzi — Serristori — Spalletti — Spaventa — Suardo.

Tomasi — Turella.

Viarana — Villari — Visconti-Venosta

Si astenne:

Lanza

ROMA

La crisi in Campidoglio. — Come i lettori hanno appreso dal resoconto della seduta del Consiglio comunale, la crisi è in Campidoglio e tutta la Giunta è dimissionaria.

Non c'è che fare. Oramai bisogna prepararsi all'elezione dei successori senza ritornare sulle cause e sulla opportunità di queste ostinate dimissioni. L'elezione della Giunta vuole oggi essere eseguita in modo che la rinnovazione di essa da farsi per legge nella sessione di autunno non abbia a sconvolgere troppo l'amministrazione, e desideriamo dirò che i consiglieri pensino naturalmente ai nomi da scegliere affinchè nella prossima rinnovazione possa esser loro riconfermato il mandato.

Per l'elezione della Giunta, che avrà luogo forse lunedì, sarà tenuta un'adunanza preparatoria di consiglieri comunali domani sera.

Tutto il mondo è paese. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino:

È strano che all'Esposizione, e precisamente nelle Gallerie, si debbano commettere furti. Eppure così è.

Nella sezione d'arte applicata all'industria ieri l'altro venne rubata la medaglia in oro, coniata per commissione del municipio di Macerata in onore dell'illustre maestro Lauro Rossi dal sig. Bizzarri.

Detta medaglia si trovava esposta nella vetrina del sig. cav. Luciano Bizzarri.

E nessuno ha veduto il ladro, e nessuno ha sospetti in proposito.

Scuola magistrale di ginnastica. — Anche in quest'anno verranno aperti in Roma presso la Società nazionale ginnastica, scherma e tiro a segno (via Cesarini, n. 8) i corsi magistrali per formare maestri di ginnastica per le scuole secondarie.

Per l'ammissione occorrono i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fede medica che dichiari l'attitudine fisica del postulante all'ufficio di maestro di ginnastica;

c) Attestato del sindaco o dell'autorità giudiziaria a prova della buona condotta morale e civile;

d) Attestato degli studi fatti.

Al primo corso sono ammessi:

a) I maestri elementari che hanno già frequentato un corso autunnale di ginnastica e non hanno oltrepassato l'età di anni 30;

b) I sotto-ufficiali dell'esercito e gli istruttori militari di ginnastica che hanno frequentato con profitto qualche corso nelle scuole secondarie classiche, tecniche o normali, o ne' collegi militari;

c) Coloro che hanno l'attestato di licenza ginnasiale o tecnica e l'età dai 18 ai 25 anni.

Al secondo corso vengono ammessi:

a) Coloro che sono muniti dell'attestato di promozione al secondo corso e presentano la dichiarazione di aver fatto il tirocinio prescritto dalla circolare 31 maggio 1879;

b) In via eccezionale ed ancora per quest'anno, i maestri di ginnastica che insegnano nelle scuole secondarie governative con autorizzazione provvisoria per mancanza di titoli.

Le domande di ammissione corredate dei documenti prescritti, dovranno essere inviate prima del 15 luglio corrente al presidente del Consiglio scolastico della provincia, in cui ha sede la Scuola magistrale alla quale l'aspirante vuole ascriversi e dal presidente verranno trasmesse alla direzione della Scuola la quale avvertirà in tempo utile gli aspiranti sull'esito della loro domanda.

La segreteria della Società sta aperta dalle 8 alle 10 la mattina e la sera.

Rallegramenti. — Finalmente il municipio ci ha voluto mostrare che anch'esso ha una autorità quando vuole esercitarla e che non dipende sempre dalla indocilità degli abitanti se i regolamenti di polizia urbana non sono osservati, ma da poca energia in coloro che li debbono fare osservare.

Da qualche giorno sono quasi interamente scomparsi dalle vie della città i cani vaganti, e i pochi cani che s'incontrano sono guidati per mano dai loro padroni con la brava museruola e rispettiva catenella.

Sia lodato Iddio! Potremo così andare per le nostre faccende senza doverci guardare intorno per paura di essere addentati da cani più o meno idrofobi.

I nostri rallegramenti dunque al municipio soltanto per questo provvedimento, in attesa di altri non meno necessari.

Piccolo Corriere

Scuola normale. — Le alunne della Regia scuola normale in piazza di Termini, daranno domani domenica, 11, un saggio corale alle 5 pomeridiane.

Osservazioni meteorologiche

del giorno 9 luglio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mar: l'altezza della stazione è di 49m,65

Barometro a mezzodì = 761,6

Termometro centigrado: massimo = 31 2 — minimo = 16,9.

Umidità media del giorno: relativa = 14 — assoluta = 11,73

Vento dominante. — Nord al mattino, W fra giorno.

Stato del cielo. — Bello, barometro crescente.

Regio Lotto. — Estrazione del 10 luglio:

Roma 31 — 48 — 77 — 66 — 43

CRONACA GIUDIZIARIA

La Corte d'Appello di Roma, in riparazione della sentenza emanata dal Tribunale correzionale che condannava il signor Masi Cesare, ex-rettore del Collegio provinciale, e il signor Poggi Augusto, gerente del giornale il *Popolo Romano* ad un giorno di carcere e 30 lire di ammenda per ingiurie pubbliche a danno dei signori Bonetti e Sabatelli, istitutori del collegio suddetto, dichiarò non farsi luogo a procedere.

Varietà

La conoscenza di se stesso attinta alla psicologia sperimentale e all'analisi del pensiero. — Lezioni in dialogo di Alfeo Pozzi. — Milano, tip. Giacomo Agnelli, 1880.

Alfeo Pozzi ha chiaro nome fra gli addetti all'insegnamento secondario e tecnico che professa da lunghi anni ed arricchì d'assai pregevoli e lodati lavori. Fra essi vuole essere singolarmente rammentato quello di che io stesso resi conto in questo medesimo giornale e che s'intitola: *La terra nelle sue relazioni col cielo e coll'uomo*; completo trattato di geografia che non teme l'invidia del confronto con quello celebratissimo di Adriano Balbi, e forse avrebbe levato maggior grido, se, come l'opera dell'illustre veneziano, fosse dettato in francese. Il lavoro ch'egli ora dà in luce, è il rifacimento d'altro che pubblicò sin dal 1865, intitolato: *Le prime analisi del pensiero e della parola, ossia avviamento agli studi della logica e della grammatica generale*; e che allora venne retribuito di piene lodi dal Tommasèo e da altri giudici nella materia competentissimi.

Ben si può dire che questo sia stato pel Pozzi il lavoro prediletto di tutta la vita, perocchè vi attese sin dalla prima gioventù; ed io mi rammento, che nella dimora da me fatta come emigrato politico nel 1849 nella gentile ed ospitale Novara, dove egli era professore in quel collegio nazionale, essendo entrato con lui in domestica amicizia, ne ebbi particolare contezza e lessi con gran piacere alcuni brani dei dialoghi che aveva sin d'allora abbozzati. L'idea capitale di lui credo essere stata questa, argutamente espressa da non so quale francese ideologo; che noi pensiamo delle parole e pensiamo dei pensieri: idea che, determinando essere inseparabile il connubio fra pensiero e parola, deve di necessità recare alla conclusione, che la logica, onde la facoltà di pensare ha norma, è germana alla grammatica che governa la facoltà di parlare.

Siffatto concetto ha fuori di dubbio dato indirizzo all'autor nostro, e incamminatolo a quello studio, che per tutti coloro, i quali non fanno del pensiero un accidente della materia, è fondamento alla logica e a tutte le più alte investigazioni, vale a dire allo studio della psicologia, che partendo dal fatto d'una coscienza interna segregata dagli accidenti della materia, esamina la sua manifestazione che è per l'appunto il pensiero, e ne stabilisce la natura e le leggi. Il libro del Pozzi e nella sua forma primitiva e nella nuova attesta ch'egli si resa domestiche le dottrine degli psicologi più celebrati senza professarsi esclusivo discepolo d'alcuno d'essi, e che accennando prediligere quelle del napoletano Galluppi come più coerenti al suo proposito, attinse da tutte quel tanto che reputò poter meglio giovare al suo scopo di mostrare che studio di parole è studio di pensiero, che esso fa scala ad ogni maniera d'alti studii sperimentali e speculativi e che la grammatica è studio quant'altro mai fecondo, onde può essere grandemente vantaggiata l'istruzione che chiamano secondaria e tecnica e in genere tutta quanta l'istruzione.

In questo scopo che l'autore si prefisse, sta il carattere originale e il precipuo pregio del suo lavoro, e ponendo mente ad esso, agevolmente si comprende, come dal naturale séguito delle sue idee, egli sia stato condotto ad allargarne la portata nella seconda forma, sotto la quale l'ha rifatto. E di vero riesce spontaneo, ch'egli, il quale primamente s'era proposto di far toccare con mano che un giovinetto, studiando la grammatica, arte del ben parlare, avvicenda pur lo studio della logica, arte del ben pensare, avesse da riconoscere, che da tali studii, dandosi loro per base la psicologia, ossia lo studio della coscienza interna, veniva quel giovinetto posto sulla via della *conoscenza di se stesso*, secondo il senso della famosa inscrizione posta sul vestibolo del tempio di Delfo. Nè intorno a ciò occorre spendere altre parole: ben vuolsi accennare, che quest'opera anche nella nuova forma tien conto di quanto ne costituiva l'intento nella prima, e che il suo presente fine più elevato non le toglie quel primitivo più circoscritto e modesto d'avviamento agli studii della logica e grammatica generale.

Questo libro del Pozzi va diviso in tre parti intitolate *psicologia induttiva, logica analitica, ossia analisi delle forme del pensiero, e prime analisi della parola.* Consta la prima di dieci lezioni, esposte come tutte le altre in dialoghi, nei quali mi affretto a dire che trovansi tutti i pregi di questa maniera di composizione didattica e quelli in ispecie d'un brio del tutto naturale, d'uno stile facile e spigliato e d'una lingua correttissima. Seguendo il metodo sperimentale, che oggidì prevale nella psicologia, come in tutte le scienze, l'autore specifica le cause interne ed esterne delle sensazioni, onde abbiamo la consapevolezza di ciò che è fuori di noi, e dentro da noi succede, e fra esse distingue le organiche che tengono dietro a fatti puramente fisiologici, da quelle che danno luogo alla percezione od idea, onde nasce la cognizione, segnando il divario che corre tra le sensazioni e i sentimenti, ai quali s'accompagna sempre un senso di piacere e di dolore che non isfugge alla coscienza interna. Adoperando poi il linguaggio consacrato dalla tradizione de'secoli, e che non fu smesso ancora pur dopo le odierne teorie più o meno nebulose ed arrischiate sulle evoluzioni della materia, non dubita nominar l'anima e le sue potenze e facoltà, delle quali mette fra le primarie la sensitività, l'istinto, la intelligenza e la volontà. Toccando i particolari della sensitività,

osserva che da essa dipende il risorgere d'una percezione provata senza che s'affacci di nuovo l'oggetto che l'ha destata; il che gli fa strada a dire della fantasia ed immaginazione. Indi s'indugia a discorrere dell'istinto e della volontà, di cui l'uno fa dipendere dalla sensitività, l'altra dall'intelligenza; argutamente notando che se il neonato non fosse condotto dall'istinto, dovrebbe per cibarsi saper di fisica più di quello che se ne sapesse ai tempi di Galileo. Ed accennato che l'istinto della curiosità si manifesta sin dall'età prima, dimostra che, a renderlo soddisfatto, bisogna che all'osservazione istantanea succedano l'attenzione e la riflessione, le quali danno alimento alla coscienza, vale a dire a quell'interno avvertimento che abbiamo così dei fatti esteriori, come di tutto ciò che è il prodotto delle facoltà dell'animo. In appresso tratta in particolare delle operazioni della riflessione, vale a dire dell'analisi, dell'astrazione e della sintesi, per mezzo delle quali s'ammaniscano gli elementi del suo proprio lavoro all'intelligenza, che viene da lui denominata la facoltà delle idee. Di essa s'intrattiene abbastanza a dilungo, notando che d'intelligenza non sono sinonimi nè intelletto, chè si definisce la potenza d'intuire i principî razionali, nè ragione ch'è secondo lui la potenza di far uso dei principî intuiti dall'intelletto per iscoprire altre verità ed acquistare altre cognizioni. Dopo di che entra a dire delle forme del pensiero, additando con molto acume quale uso legittimo ed erroneo si faccia dei vocaboli con cui esse forme si esprimono; e sono idea, concetto, intuizione, percezione intellettiva e percezione sensibile, chiarendone il vero e proprio significato e specificando in concreto di quali cognizioni le idee si dicano pure e semplici. Da ultimo ragiona della associazione delle idee e dei grandi vantaggi che si derivano da essa e dalla facoltà della memoria, senza della quale [illegible] intellettuale non potrebbe reggere, indicando quali sian di questa i principali sussidii, e come un sì prezioso dono della natura possa essere migliorato dall'arte.

[illegible] qui tratteggiato della prima parte del libro del Pozzi dimostra che essa offre un lucido compendio di psicologia, nel quale i seguaci delle diverse scuole filosofiche potranno forse trovare delle lacune o scoprir delle mende, ma che è appropriatissimo ai giovinetti a cui è destinato, e che certo deve riescir loro utile per la conoscenza di se stessi in correlazione a l'intento a cui l'amore ha mirato. Esso a me pare meritevole di piena lode principalmente per la concatenazione che lega le sottili indagini a cui l'arduo tema s'attiene, resa più spiccata dalla forma stessa del dialogo.

La seconda parte consta di venti lezioni e interamente risponde al suo titolo di Logica analitica, perocchè presenta una compiuta analisi delle forme del pensiero, e adatta coi dettami della sana scienza del ben pensare e del ben ragionare. Quanto studio vi abbia posto il Pozzi, e come se ne sia appropriate le più sottili dottrine, da quelle dello Stagirita a quelle del Rosmini, si [illegible] da ciascuna delle venti lezioni, nelle quali però egli di erudizione non fa alcuno sfoggio, o appena cita il Galluppi e l'Hume, e in una nota il Mamiani, mentre della padronanza che ha del suo tema dà prova con lo svolgerne i particolari più minuti e colla perpetua precisione del linguaggio. Più notabili tra le venti lezioni per acume d'indagine ed evidenza di esposizione sono quelle che trattano della parola, della scrittura ideografica e della fonografica, dell'analisi del giudizio, del sillogismo e delle altre varie forme d'argomentare. Va capo spesso l'autore, senza soffermarsi in richiami e dichiarazioni, ai principî piantati nella prima parte, che opportunamente intitolò, Psicologia induttiva, perchè essa non ha punto del dottrinale o del dogmatico, ma scaturisce dall'osservazione che produce quella certezza la quale dicesi morale, e che, se non è irrepugnabile come la fisica prodotta dalle cose cadenti sotto i sensi, basta per dare all'intelletto riposo. Intorno a che egli ha campo di schiarire i suoi concetti dove tocca nella lezione che trattava del ragionamento induttivo e del vasto di lui dominio.

Assai cose avrei da dire su questa seconda parte, se i limiti segnati a un articolo di giornale me lo consentissero. Mi restringerò quindi ad indicare che essa fa natural seguito e compimento alla prima e con quella incarna il concetto del Pozzi, che fu di avviare i giovanetti alla conoscenza di se stessi. E di fermo ciò che a questi viemmeglio abbisogna, quando, usciti di fanciulli, s'affacciano al gran mistero del mondo fisico, intellettivo e morale, è, per così esprimermi, un filo onde siano guidati nell'immenso labirinto che lor si para dinanzi; il qual filo non può esser loro somministrato che da una cognizione abbastanza chiara e completa di quanto segue dentro di loro allo spettacolo infinito delle cose fra cui s'aggirano, che è l'alternarsi del pensiero, ed insieme da una cognizione abbastanza chiara e completa del retto uso del meraviglioso stromento, con che ne rendono conto a se medesimi e ad altrui, che è la parola. Perciò io non esito ad affermare che questo libro mantiene proprio ciò che promette nel suo titolo, dappoichè nella sua parte terza, consacrata alle prime analisi della parola, vi si espongono i principii della grammatica generale con opportune applicazioni alla lingua nostra, e così si ribadisce il concetto che ogni studio di parola è studio di pensiero, nè si può l'una dall'altro scompagnare. La qual terza parte, sebbene modestissimo ne appaia il tema, fa larga testimonianza, nelle sette lezioni di cui consta, dell'acuto ingegno e della sincera dottrina del Pozzi, massime nella settima, che espone le prime linee di una grammatica generale e la classificazione delle lingue secondo le loro forme grammaticali.

Io ho per fermo che questo libro potrà essere letto con ricreamento e profitto da'giovinetti così de'ginnasi e delle scuole normali, come degli istituti tecnici e de' licei; da' primi, perchè allargherà le idee loro e per molti capi li inizierà alle materie ed ai metodi degli studi superiori; dai secondi, perchè offrirà loro sotto una forma facile ed attraente molta parte degli argomenti de' loro studi abituali, li rassoderà nel concetto della loro importanza e man mano li condurrà alla persuasione che il proporsi a meta la conoscenza di se stessi è il dare al lavoro dell'intelletto uno scopo sì alto che deve esserne nobilitata tutta la vita. E certamente esso verrà molto in grado anche ai maestri, intendo ai buoni e pazienti, non invidiosi, non vinti in balìa di quelle boriose dottrine, che riescono al disprezzo e alla negazione di tutto e svaporano in frasi ampollose, ai quali potrà dare utile indirizzo per le loro scolastiche esercitazioni. Nè meno verrà accetto a quanti hanno in pregio la soda coltura e si compiacciono particolarmente delle opere, di che può vantaggiarsi la pedagogia, venuta oggidì in tanta voga, dacchè ne' migliori metodi d'istruire e d'educare le crescenti generazioni si fondano le più liete nostre speranze dell'avvenire. A questo libro è da confidare che il Pozzi, operoso tanto e sì indefesso, darà altri compagni, che confermeranno le sue benemerenze verso l'insegnamento. Intanto io, molto più innanzi di lui negli anni, mi compiaccio d'aver potuto rendere pubblicamente il dovuto merito a questo rifacimento d'un lavoro della sua gioventù, dal quale io pigliai gli auspici, or compie un trent'ennio, per pronosticargli felice quella carriera dell'istruzione e delle lettere, ch'egli ha illustrata con l'ingegno, con gli scritti e con la dignità della vita.

ACHILLE MAURI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli dell'11 luglio.

Politeama. — *Il Trovatore* (ore 5 — *L'Ebreo* (ore 8 1/4).

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *Il processo Lerouge* (ore 5 1/2). — *Il dramma di via Grenelle* (ore 8 3/4).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Streckel (ore 5 e 8).

Quirino. — Compagnia drammatica di A. Dondini — *Donna Olimpia Pamfili* (ore 5 1/2 e 8 3/4).

Manzoni. — Compagnia drammatica di A. Gagliardi, *Don Giovanni di Marana* (ore 5 1/2 e ore 9).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Onoranze a Chiarini. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Abbiamo da Chieti che quella cittadinanza si prepara a rendere solenni funerali, domenica prossima, al compianto ingegnere Chiarini.

V'interverranno la Società operaia, di cui il defunto era socio onorario, le autorità municipali, i professori e gli alunni di quel civico collegio, nonchè l'Istituto di scienze naturali.

Al Camposanto saranno pronunciati discorsi e deposta corona di alloro.

Nelle vie per le quali passerà il funebre corteo i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno in segno di lutto.

Procedimento penale. — La *Perseveranza* di Milano scrive:

I sacerdoti don Davide Albertario e don Bigatti, i due oratori al Foppone di porta Magenta, furono rinviati alla pretura urbana, sotto l'imputazione d'avere, colle loro prediche, eccitato dei disordini.

Assassinio. — Nella *Gazzetta di Messina* leggiamo:

Un telegramma da Castroreale informa come la notte scorsa sia stato assassinato in Francavilla certo Fontana Filippo.

L'autore è nelle mani della giustizia.

Il carbonchio nelle mandre. — Leggesi nel *Patriota* di Pavia, del 9:

Quella terribile malattia che è il carbonchio minaccia le nostre mandre, e con esse la pubblica salute.

Sappiamo infatti che alcuni casi di carbonchio sonosi verificati anche in luoghi vicinissimi alla città.

Un incidente al Consiglio municipale di Trieste. — *L'Indipendente* così narra un incidente avvenuto nella seduta del 7 del Consiglio municipale e Dieta provinciale di Trieste:

All'appello nominale l'on. Gorinp risponde negativamente nella lingua sua materna, con un nè tondo tondo, e provocando l'indegnazione della maggioranza della Dieta.

L'on. Artelli prega il signor capitano provinciale di voler richiamare all'ordine i signori deputati del territorio, affinchè si servano, nelle loro risposte della lingua del paese, essendo già la seconda volta ch'egli sente pronunciare parole in una lingua che non è la nostra.

Ripreso l'appello nominale e malgrado gli eccitamenti dello stesso capitano provinciale, il Gorinp risponde uno amente nè, ed alle vive disapprovazioni della maggioranza della Dieta e della galleria, l'on. Nabergoj soggiunge che nessuno gli può impedire di servirsi della propria lingua come altri si servono della loro.

L'on. Artelli ricorda al deputato Nabergoj come egli abbia dichiarato nella precedente seduta, quando stava nel suo interesse, che il territorio e la città formano una cosa sola e che il Municipio e la Dieta si servono d'una sola lingua, della lingua italiana; che nel solo Parlamento è lecito di parlare ciascuno nella propria lingua, ma che nella Dieta e nel Comune ogni tentativo di parlare in altro idioma, fu sempre, in ogni circostanza, accanitamente combattuto.

Malgrado ciò, l'on. Nabergoj, coll'evidente scopo di portare oltraggio alla Dieta e di sfidarla, provocandola, venuta la sua volta nell'appello nominale seguita a rispondere in lingua slovena, locchè determina l'on. Artelli e la parte liberale della Dieta, nonchè parecchi membri della destra, di uscire dalla sala in mezzo alle più clamorose dimostrazioni di simpatia e di approvazione per parte del pubblico della galleria.

Per tal guisa, andata a vuoto una discussione di oltre due ore, la seduta è levata alle ore 8 3/4.

PUBBLICAZIONI

Del migliore ordinamento delle scuole magistrali rurali. — Relazione sul terzo dei temi da trattarsi nell'11° Congresso pedagogico italiano in Roma. —

Abbiamo annunciato già la pubblicazione di questo lavoro del prof. Salvatore Deiogu: ora vogliamo darne un cenno, sebbene la cosa ci riesca assai difficile, imperocchè mentre codesto lavoro si annuncia colla modesta parola di relazione, si trova poi, leggendolo, ch'esso è una vera e completa monografia sull'importante argomento.

L'egregio professore infatti ha dapprima posto mente al fine tanto modesto, quanto pratico e di presente necessità, al quale sono rivolte le nostre scuole magistrali rurali; ha ricordato poi i frutti recenti e lo stato odierno dell'istruzione magistrale nel paese nostro e ha altresì volto uno sguardo provvidente verso un avvenire non lontano, a fine d'intravedere al possibile il sussidio, che la coltura ed anzi l'educazione del popolo abbia a sperare dall'istruzione novella.

E codeste ricerche son fatte con straordinaria acutezza di critica, con larghissima ricchezza di erudizione e con ammirabile eleganza di parola.

Quanto ci piacerebbe offrire un sunto ai nostri lettori del capitolo, nel quale si parla delle materie da doversi insegnare nelle nostre Scuole normali e queste si confrontano con l'ordinamento vigente in quelle di Austria, di Germania, di Francia: — o di quello sulla necessità di coltivare nella famiglia gl'insegnamenti della scuola: — o dell'altro, nel quale discorrendo del metodo oggettivo « come atto nella filosofica essenza sua a *educare*, perchè per esso tutte le facoltà, tutte le *energie* o *virtù potenziali* dell'uomo bambino vengono composte in un equilibrio armonico » l'autore si pone e risolve codesti problemi; se quel metodo si abbia ad adoperare col sussidio della religione, per la parte propriamente detta educativa o se ne possa far senza: — o del capitolo che lo segue e nel quale il De Logu tratta, come sa farlo lui, della religione del vero!

Ma come i lettori veggono, in questo modo non ci farebbe che riprodurre il libro ed in verità così solo se ne otterrebbe la più degna rivista.

Noi pertanto dandone oggi un cenno maggiore abbiamo voluto tributare una meritata attestazione di amplissima lode all'esimio pedagogista e additare ai lettori nostri — specie se amanti di cotesta materie — un lavoro pregevolissimo e che, come abbiamo detto, esaurisce per ogni riguardo l'importante argomento che ne è l'oggetto.

—

La tipografia eredi Botta ha pubblicato ora uno studio del signor Giorgio Alberto Rossi, dottore in legge, sopra lo *Scrutinio di lista*. L'autore, giovanissimo ancora, tratta l'argomento con molta copia di erudizione e con ingegno, esaminandolo sotto ogni aspetto, ponendone in luce i vantaggi e gli inconvenienti, facendone la storia, discutendone le varie forme e conchiudendo infine con alcune assennate proposte.

—

Delle origini di Caltanissetta. Bozzetto di Augusto Renzi.

Il prof. A. Renzi ha pubblicato un bozzetto intorno alle origini di Caltanissetta, nel quale sulle traccie di argomenti, desunti in parte dalla storia e in parte dalle interpretazioni delle tradizioni e delle favole sicula, intenderebbe aprire la via a studi e ricerche, ch'egli crede potrebbero provare che la Sicilia, nei tempi che si sogliono chiamare preistorici, ebbe una civiltà innocente e felice ignota al resto della terra.

—

La logique de l'Hypothèse, par Ernest Naville, correspondant de l'Istitut de France. Paris, Germer Baillière 1880

Nella Biblioteca di filosofia contemporanea che pubblica a Parigi il Germer Baillière, è uscito questo libro del signor Ernesto Naville, corrispondente dell'Istituto di Francia, il cui ingegno eletto è ornamento della dotta città di Ginevra. Assai ci duole che la soverchia copia delle materie politiche non ci permetta di farne un esame particolareggiato. Imperocchè il libro che abbiamo sott'occhio, è uno de' più utili alla filosofia ed alla scienza fra quanti ne furono pubblicati in Francia durante l'ultimo decennio. Sopra questo breve annunzio a coloro che degli studi logici si dilettano o fanno professione.

—

È uscita la 3.a dispensa (giugno 1880) della *Filosofia delle scuole italiane*. Essa contiene le seguenti materie:

« La Psicologia positiva » di Roberto Ardigò (Pasquale d'Ercole) — Tre studi di Filosofia: osservazioni di Gerolamo Clario sulla « Logica del Bain » (Francesco Bonatelli) — Sulla Psicologia e la critica della conoscenza (Terenzio Mamiani) — Bibliografia — Notizie — Periodici di Filosofia — Recenti pubblicazioni.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Dopo aver convalidata la elezione dell'onor. David Borrelli a deputato del collegio di Cicciano, la Camera ha oggi proseguita la discussione dei provvedimenti finanziari. L'onor. Taiani svolse brevemente un suo ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministero e l'on. Bonghi svolse con importante discorso, il suo di reiezione dei progetti ministeriali.

Esaurito così lo svolgimento degli ordini del giorno, ebbe la parola l'on. presidente del Consiglio il quale ci parve, in questa occasione, meno felice del consueto nella trattazione delle questioni sulle quali doveva esporre l'avviso del governo. Egli non rispose vittoriosamente ad alcuna delle obbiezioni, d'indole finanziaria e politica, che erano state svolte dagli oratori dell'Opposizione e dall'on. Grimaldi.

Parlò lungamente della necessità di abolire la tassa del macinato e proclamò questa abolizione la gloria del partito suo. Crediamo che il partito nostro non la invidierà, contentandosi dell'onore d'aver salvato le finanze dello Stato.

L'on. Cairoli avea preteso di mettere l'on. Minghetti in contraddizione, con un'opinione dall'illustre uomo di Stato manifestata nel 1863 contro la tassa del macinato, ma l'on. Minghetti dimostrò come le sue preferenze erano allora per la tassa a larga base sulle bevande che non fu ammessa. Andato al potere e trovata la legge sulla tassa, pure a larga base, sul macinato, non gli restava che applicarla, come l'ha applicata.

Il relatore della Commissione generale del bilancio propose, in nome della maggioranza della Commissione stessa, un ordine del giorno, con cui prendendosi atto delle dichiarazioni del ministero, la Camera passa alla discussione degli articoli.

Ritirati i vari ordini del giorno, dopo la promessa del presidente del Consiglio che, in novembre, sarà presentato un progetto di legge sul corso forzoso, fu messo in votazione quello, accettato dal ministero, della maggioranza della Commissione, il quale risultò approvato con 299 voti favorevoli, 128 contrari e una astensione.

L'ordine del giorno della Commissione non esprime alcun concetto di fiducia e si limita a prendere atto delle dichiarazioni del ministero.

La Camera procedette poi alla discussione, fatta fra le grida e i rumori d'impazienza, dell'articolo primo del progetto sul macinato, il quale prescrive che dal 1° settembre 1880 la tassa di macinazione del grano sia di lire 1 50 per quintale. L'articolo primo risultò approvato, per appello nominale, con voti favorevoli 262, 108 contrari e una astensione.

Anche sul secondo articolo concernente la abolizione totale della tassa col 1° gennaio 1884, fu fatta la votazione per appello nominale. L'articolo secondo risultò approvato con 244 voti favorevoli 116 contrari e una astensione.

—

Domani, domenica, la Camera terrà seduta al tocco per proseguire la discussione dei provvedimenti finanziari.

L'on. Sella

L'on. Sella, guarito dalla indisposizione che lo trattenne in casa circa due settimane, assisteva alla odierna seduta della Camera.

Il palazzo dell'Esposizione

L'on. De Zerbi presentò oggi alla Camera la relazione sul progetto di legge per la cessione al municipio di Roma dell'area pel palazzo dell'Esposizione di belle arti.

La marina mercantile

L'onor. Boselli presentò oggi alla Camera la relazione sul progetto di legge d'iniziativa sua e d'altri deputati per una inchiesta sulle condizioni della marina mercantile. Ne chiese l'urgenza, che fu accordata.

L'ordine del giorno

Come avvertimmo, l'ordine del giorno oggi votato dalla Camera non esprime alcun concetto di fiducia. Sarà opportuno qualche schiarimento sulla preparazione di quella mozione.

Nella Commissione generale del bilancio fu discusso se la Commissione stessa dovesse dichiarare quale ordine del giorno preferiva.

I commissari dell'Opposizione insistettero nel concetto che ciò spettasse al Ministero e non alla Commissione.

Prevalse la deliberazione di accettare, per parte della maggioranza della Commissione, quel qualsiasi ordine del giorno che ammettesse il passaggio alla discussione degli articoli e di respingere quelli che fossero di opposizione alla legge.

Si conchiuse poi, sempre dalla maggioranza, che in seduta si avrebbe deciso sul da farsi. E in seduta appunto fu dalla maggioranza deliberato quell'ordine del giorno insignificante quanto alla questione politica, perchè i membri della Sinistra dissidente, alcuni dei quali sono nella Commissione del bilancio, avevano già dichiarato che votavano le leggi, ma non la fiducia. Così si ottennero alcuni voti di più.

Ma è un fatto, che nè dalla Commissione, nè dal Ministero si pensò di attribuire a quell'ordine del giorno un significato di fiducia — fu una deliberazione a favore dell'abolizione della tassa del macinato.

Notizie parlamentari

Dagli Uffici, nella tornata di questa mattina, è stata ultimata la discussione intorno a 10 disegni di legge.

Le relative Giunte sono riuscite composte nel modo seguente:

1° Disposizioni per agevolare ai loro consorzi l'istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Commissari gli onorevoli Cavagnari, Pasquali, Massa, Toscanelli, Simonelli, Cagnola F., Maffei, Branca e Siccardi.

2° Disposizioni relative agli stipendi dei maestri elementari.

Commissari gli on. Bianchi, Cerulli, Vizzana, Chidichimo, Canzi, Riberi, Fabris, Bajocco e Meardi.

3° Facoltà ai Consigli provinciali di chiedere il diritto di concedere la costruzione e l'esercizio delle linee contemplate nella tabella *B* della legge sulle ferrovie.

Commissari gli onor. Mangilli, Grimaldi, Maurigi, Chidichimo, Lcardi, Luzzatti, Cocconi, Peruzzi e Majocchi.

4. Abolizione del contributo che, sotto il nome di ratizzi, pagano alcuni comuni delle provincie napoletane pel mantenimento dei licei ginnasiali e convitti nazionali.

Commissari gli onorevoli Berardi Tiberio, Menichini, Bernini, Pepe, Buonavoglia, Buonomo, Farina Nicola, Bajocco e Fazio Enrico.

5. Ampliamento del carcere giudiziario di Regina Coeli in Roma.

Commissari gli onorevoli Serazzi, Marzotto, Fabrizi Paolo, Di Lenna, Puccioni, Ferrati, Ferrini, Righi e Curioni.

6. Intorno al modo di raccogliere la prova generica nei giudizi penali.

Commissari gli on. Genala, Cerulli, Chimirri, Sacchetti, De Crecchio, Buonomo, Fornaciari, Simoni e Vastarini.

7. Aggregazione dei comuni che costituiscono i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona.

Commissari gli on. Genala, Sonnino Sidney, Billia, Vacchelli, Donati, Cagnola Francesco, Ercole, Arisi e Campostrini.

8. Modificazione della legge 3 luglio 1871, relativa ai magazzini generali.

Commissari gli onorevoli Bianchi, Corvetto, Sanguinetti, Faina Eugenio, Elia, Marchiori, Plebano, Pedroni e Siccardi.

9. Modificazioni riguardanti il procedimento penale, per crimini, la Camera di Consiglio, il giudice istruttore e i dibattimenti avanti la Corte d'assise.

Commissari gli onorevoli Camici, Pasquali, Billia, Zucconi, Oldone, Riberi, Fili, Arisi e Vastarini.

10 Aggregazione del comune di Foletto, circondario di Torino, al mandamento di Rivarolo Canavese.

Commissari gli onorevoli Di Revel, Pasquali, Marza, Trompeo, Basteris, Colombini, Arnulfi, Gorio e Siccardi.

Sono stati inoltre nominati commissari del progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale, gli onorevoli Piccoli, Fortunato e Solidati; e del progetto concernente modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato, gli onorevoli Spaventa, De Zerbi, Gattelli e Chiaves.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9. — Seduta del Senato. — Discutesi il progetto relativo all'amnistia.

Giulio Simon biasima l'amnistia e la politica seguita dal gabinetto.

Il ministro della giustizia risponde dimostrando l'impossibilità di porre in esecuzione il progetto della Commissione.

Approvasi con 141 voto contro 123 l'articolo del progetto della Commissione il quale esclude dall'amnistia gli incendiari e gli assassini della Comune diggià condannati contradditoriamente. (Sensazione)

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, approvasi un emendamento di Nivard, il quale dichiara che la suddetta esclusione non è applicabile ai condannati la cui pena fu diggià commutata dal governo.

Approvasi infine l'intero progetto con 176 voti contro 98.

Il progetto ritornerà quindi alla Camera dei deputati.

Londra, 9. — Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo a Wolff, dice che la nota delle potenze non fu ancora presentata alla Porta, che il governo informerà la Camera di questa presentazione più presto che sarà possibile, ed eviterà soprattutto un'azione separata dal concerto europeo, in una questione così grave.

Strasburgo, 9. — Il segretario di Stato, Herzog, fu dispensato dalle sue funzioni e posto provvisoriamente in ritiro.

Berlino, 9. — Il console di Germania a Bayruth ricevette l'ordine di recarsi a Haiffa per proteggere i suoi nazionali.

Secondo le ultime notizie, l'ordine è ristabilito a Haiffa.

Genova, 10. — Sono arrivate le corazzate inglesi *Thunderer* e *Invincibile*.

Attendesi domani il rimanente della squadra.

Parigi, 10. — I giornali della Sinistra dicono che il Senato votò, ieri, una amnistia plenaria dalla quale cinque o sei condannati soltanto saranno esclusi. Essi esortano la Camera ad accettare la nuova redazione del Senato.

I giornali della Destra sono di parere che la quistione dell'amnistia sia stata risoluta in un modo bizantino.

Secondo la *République*, il vero vinto di ieri è Giulio Simon.

Secondo il *Soleil*, è il ministero.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Roundell propone l'abolizione di ogni giuramento nelle Università.

Gladstone non crede giunto il momento di trattare questa quistione, il governo non avendo ancora avuto il tempo di studiarla.

Roundell ritira la sua mozione.

Buenos-Ayres, 9. — L'Esposizione è aggiornata ad un anno.

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* assicura che Ab-Eddin offrì al Montenegro un compenso in denaro pel territorio da cedersi.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli, che la fonderia di cannoni di Pera lavora attivamente per il governo.

Si manda al medesimo, da Pietroburgo, che l'ambasciata chinese, diede, martedì un banchetto ai rappresentanti di tutte le potenze estere, e che nessun russo vi prese parte.

Madrid, 10. — Il re ratificherà, oggi, la convenzione letteraria tra la Francia, l'Italia e la Spagna.

ULTIMI DISPACCI

Costantinopoli, 10. — Hussein Husni pascià fu nominato ministro della guerra in luogo di Osman pascià. Hinizami pascià fu nominato capo dello stato maggiore e Ismail pascià maresciallo della guardia imperiale.

Milano, 10. — Corte d'Assise. — Processo del toson d'oro. — L'avvocato Dugnani, per motivi di salute, declina l'incarico di rappresentare la parte civile.

Seguono gl'interrogatori del barone Airoldi e di Erdavide, prete carlista, e il confronto fra Erdavide e Retamero.

Per alcune contestazioni fra Retamero e Boet, l'avvocato Brasca irrompe contro Boet. Il presidente minaccia di ricorrere alla forza.

Nella seduta del pomeriggio erano assenti gli avvocati della parte civile.

Continua l'interrogatorio di Erdavide, che presenta una lettera del parroco di Tolosa, nella quale questi obbliga il teste di recarsi dall'avv. Brasca per ricevere istruzioni circa la deposizione. (Sensazione.)

Buenos-Ayres, 9. — È partito per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	9	10
Rendita italiana 5 0/0	92 85	92 17 1/2
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount.	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	677 50	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	487 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	840 —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde s. em. 3 0/0	— —	— —

Firenze	9	10
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 00 1/2 c	22 02 c
Londra 3 mesi	27 77	27 75 a
Francia a vista	110 35ch	110 35ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	460 25 n	450 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	904 50 fm	901 — fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

9	10
94 77 1/2 c	94 65 — fm

Parigi (ore 3,10 p.)	9	10
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 92	86 75
» » »	85 27	85 05
» » 5 0/0	119 87	119 72
Rendita italiana 5 0/0	85 40	85 25
Ferrovie lombardo-venete	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	282 —	281 —
Ferrovie romane, azioni	149 —	149 —
Obbligazioni lombarde	262 —	262 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 32	25 32
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidato inglese	98 9/16	98 9/16

Vienna	8	9
Mobiliare	279 —	280 70
Lombarde	81 75	82 25
Banca anglo-austriaca	133 —	135 50
Austriache	284 25	282 —
Banca nazionale	828 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 34
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 50
Cambio sopra Londra	117 65	117 60
Rendita austriaca	73 50	73 75
» » in carta	72 67	72 82
Union-Bank	110 30	111 00
Rendita austr. nuova (oro)	87 55	87 65
Rendita ungherese nuova	109 67	110 22

Berlino	8	9
Mobiliare	484 50	459 50
Austriache	485 50	489 —
Lombarde	142 50	143 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35	20 38 1/2
Rendita italiana	86 50	— —

Londra	8		9	
Cons. inglese	98 9/16	— —	98 5/8 a	— —
Rendita ital.	84 1/4 a	— —	84 3/8 a	— —
Spagnuolo	18 7/8 a	— —	18 7/8 a	— —
Turco	10 1/8 a	— —	10 1/4 a	— —
Egiz. nuovo	62 3/4 a	— —	62 3/8 a	— —
Ottomano (71)	69 7/8 a	— —	70 — a	— —
Argento fino	52 5/8 a	— —	52 5/8 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 18
3ª. » » » » » dopo la firma del gerente » 25

LA FONDIARIA

Compagnia italiana di Assicurazione a premio fisso
contro l'incendio
lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879
Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Baldasseroni Comm. Domenico, *Vice-Presidente.*

Consiglieri
Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Belinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Goyatche (Loénce)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori
Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Sale (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cavour N. 8.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

OPPRESSIONI CATARRI NEVRALGIE
ASTHMES
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti, e fr.* la scatola – Deposito da *A. Manzoni e C., Milano*, via della Sala, 16. Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE
preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno o biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — *Prezzo* della bottiglia con istruzione Lire **tre.**

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo Cesari) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi.

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, primo ch'esso possa avere un posto premicente dei diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori persino dai gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le anzidette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuta una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzato il fazzoletto esala nubi di rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore, solleva la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana o morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione: apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e molcendo ogni irritazione e inquietezza, delle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENNTA
DE RICQLES
30 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

LO SCALPELLINO
Sul piazzale a destra del
CAMPO VERANO
AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bracciali per lampioni ecc.*
a prezzi fissi e moderati

30 anni di successo
PETTORALE VAUQUELIN
alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglia con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

IGIENE DELLA PELLE
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI PRURITI istantaneamente guariti
colla
CREMA SIMON
Nuovo Gold Cream del mondo elegante
Lyon, 83, *via di Lyon*, 83.

Depositari per l'Italia *A. Manzoni e C.* Milano, via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

Si vende a lire 3 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

PEPSINA LIQUIDA
di BESSON
FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorse d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proporzioni rimarchevoli nelle differenti forme d'apepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'albergo Cesari).

Farmacie Tascabili
LE PERDRIEL di Parigi

per viaggiatori, alpinisti, villeggianti, ecc. contenenti boccettini per Alcool Etere, Arnica, Ammoniaca, Alcool canforato, Spirito di Menta, Acetato di Piombo, Athmne, Canfora, Magnesia, Rabarbaro Aloe, Cachou, Porta Pietra, Pinzetta, Forbice, Lanzetta, Taffetà, ecc.

Farm. LE PERDRIEL N. 2 L. 16 50
» » » 3 » 19 —
» » » 4 » 22 —

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra 91, (accanto l'albergo Cesari) — Spedizioni in ogni parte.

LA RINOMATA
Acqua Antipoliaca
(contro la canizie)
preparata dal fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 2** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

LABORATORIO
DI
MOSTRE E ISCRIZIONI
IN OGNI GENERE
G. FREA
ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER & CERCKEL
20, Rue Bergère, 20, Parigi
Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

FERNET-BRANCA
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato del pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere la dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, sostituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bertoli** Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a fiotte gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Feliciotti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Toparelli, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA
17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **VELA.**

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

ALIMENTAZIONE
VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche L.* 5.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie farmacie d'Italia.

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI
di tutta Novità e bontà.

Essenza di	Champacca	della Casa Rigaud e C.e di Parigi . . . . . . Flac. L.	3.50
»	Melati della China	» » » . . . . . . » »	3.50
»	Malaguetta	» » » . . . . . . » »	3. —
»	Alexia	» » » . . . . . . » »	3. —
»	Sant Paquita	» » » . . . . . . » »	3. —
»	Linaloe	» » » . . . . . . » »	3. —
»	Nizzina	» » » . . . . . . » »	3. —
»	Ylang-Ylang	» » » . . . . . . »	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Abano (nel veneto)
Arpad (in Ungheria)
Borbasso (al Ponte Giurino)
Bussang ferruginosa nei Vosgi
Carlsbader (in Germania)
Castrocaro (nelle Romagne)
Catulia (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)
Challes (in Savoia)
Eaux Bonnes (in Francia)
Eger (in Germania)
Ems (in Germania)
Friedrichshaller (in Germania)
Fratta (nelle Romagne)
Gleichenberg (in Stiria)
Hunjadi Janos (in Ungheria)
Kissingen Racozzi (in Germania)
Levico (nel Trentino)
Loreto (nelle Romagne)
La Bauche (in Savoia)
Marienbad (in Francia)
Marienbad (in Germania)
Montecatini (in Toscana)
Monte Alfeo (presso Voghera)
Orezza (in Corsica)
Pejo (nel Trentino)
Pullnaer (in Boemia)
Rabbi (nel Trentino)
Recoaro (nel Veneto)
Rainerians (nel Veneto)
Roncegno (nel Trentino)
Sales (in Piemonte)
Santa Caterina (in Valfurva
San Maurizio (in Svizzera)
San Galmier (in Francia)
San Gemini (Bergamasco)
San Pellegrino (Bergamasco)
Saxon (in Svizzera)
Schwalbach (in Germania)
Sedlitz (in Boemia)
Selter (in Germania)
Tarasp (in Svizzera)
Tartavalle (in Lombardia)
Tettuccio (Romagnolo)
Valdagno (nel Veneto)
Vals (in Francia)
Vichy (in Francia)
Wildegen (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale

Acqua Minerale Manganese-Ferruginosa Arsenicata Alcalina-Litina e Fosfata
DI
(Vosges) (Francia)
GASOSA **BUSSANG** DIGESTIVA
RICOSTITUENTE
*Dichiarata d'***Interesse Pubblico** *con Decreto del 7 Aprile 1866.*

L'ACQUA di **BUSSANG** sovrana contro le **Clorosi**, l'**Anemia** le **Gastralgie**, le **Dispepsie**, le **Coliche nefritiche**, la **Renella**, *è prescritta dai Medici in tutte le* **Convalescenze.**

Deposito Generale: **A. MANZONI e C°, Milano**, Via Sala, 16; **Roma**, Via Pietra, 90.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Pierry, Costilhes, Bouset dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e dal *Belgio* (dai dottori Decaisne, Fleugel, Vannoy professore Carnier, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*; nelle *nevrose, nevralgie facciali intercostali, emicrania* ec.., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riescendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in cotto, *la scattola L.* **4.** —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* **6 50**
preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo Cesari).

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa L. 4 il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.°** *Milano*, via della Sala, 16 - *Roma*, stessa casa, via di Pietra, 91.

Acque Minerali Acidule-Ferruginose
S.ta CATERINA
presso BORMIO

Il distinto dott. **PAVESI** nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gaz-acido carbonico* libero e che contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e una *dose tripla* di quello di Recoaro o S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sopranominate* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose.*

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 158, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento; esso trovasi vendibile da A. MANZONI e C., *a L.* **1 50.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero e via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie**: Bergamo: Bertazzoli, Rumpini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congressi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Feraboli, Uggeri, Moncassoli — Crema: Dapino, Meglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Messa, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, drogh. Molisi, spediz. Giussani — Lodi: Formenti, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi — Bologna: Ditte Bernaroli e Gandini, Bonavia e nella Farmacie Vecetti, Cavina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Brazza e C. — Venezia: Pozzetti al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ottoni, Garinei — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Mirone — Cagliari: Toddo Story — Palermo: Alongi — Sassari: De Gaspari, Solinas Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Muscat e C.°, C. Mizzi — Tunisi: Sinigaglia, Eminente

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pascali — Bellaggio: Lavizzari — Bosisio: Livraga — Brindisi: Cellie B. — Beivio: Magni — Camerlata: Botteri — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rognoni Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vilelli — Cornasco: Porati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Caito, Forni Luigi — Cassano d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zosi, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tenconi — Gozzano: Daffara — Guastalla: Pogliani — Locarno: Garivati — Lomazzo: Buzzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Mamante Fabri — Lugano: Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De-Capitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Predari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Bolla — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Macchi, Clerici — Olginate: Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Tescari — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferraio — Parma: Guareschi, Asperti — Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Isonni farm. — Pordenone: Raviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm dell'ospedale — Reggio Em.: Bezzi, Jodi — Rho: Angeloni, Mantica — Rimini: Lucarelli — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Comi — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Reggiori — Sirone: Fertario — Sondrio: Cogliati, ed i speditori Menaghini, Panseri — Soresina: Fortuna — Taranto: Giov. Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Merizzi — Treviso: Zanetti Tonzanico (Lecco): Provasi — Tresenda (Valtellina): Piacezzi — Udine: Fabris — Vailate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Comi — Varenna: Piacezzi — Varese: Pedotti, Castelletti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Morani — Voghera Oppizzi. (3)

Esposizione internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxelles 1876.
SALICOL DUSAULE
Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)
Anti-Settico, Anti-Epidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie supporanti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un eguale preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-ammalati, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.